

L'INTERVENTO

di ANTONIO PATUELLI*

'NAZIONALE'
DA SALVARE

SEGUO con preoccupazione le notizie relative alle prospettive della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e alle sue possibili forti difficoltà prospettiche, innanzitutto dovute alle carenze di risorse. Confido che tali problemi abbiano presto una positiva risoluzione. La diffusione delle sempre più nuove tecnologie non riesce certo a rendere meno indispensabili le biblioteche che conservano veri pozzi di multiforme cultura, a cominciare dalla Nazionale Centrale di Firenze che, anche in applicazione di una vecchia legge, è un vero "pozzo di San Patrizio", dove si trova veramente di tutto per i più diversi studi, come può testimoniare quasi qualsiasi ricerca tramite il prezioso ed efficiente motore di ricerca di "Sbn", il Servizio bibliotecario nazionale cresciuto in questi ultimi anni. Conservo in particolare ricordi diretti e molto positivi di quando ero studente universitario a Firenze, nei primi anni Settanta, e alla Nazionale Centrale trovavo ogni testo, anche raro, che cercavo, nonostante i danni, allora recenti, dell'alluvione. Soprattutto per la tesi di laurea (che sostenni col prof. Paolo Grossi) la Nazionale Centrale mi fu indispensabile per le ricerche. Insomma, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, oltre ai suoi infiniti servizi culturali che offre al pubblico, è anche uno dei principali simboli della lingua e della cultura italiana che hanno a Firenze anche altre diverse illustrissime istituzioni, come le Accademie della Crusca e dei Greorgofili che contribuiscono a tener viva la principale capitale della cultura italiana, oltretutto nel sempre più vicino emblematico settimo centenario della morte di Dante (2021).

*Presidente
Associazione Bancaria
Italiana

